

SCUOLE PRIMARIE E
ISTITUTI SCOLASTICI
DI 1° GRADO
DI RAVENNA CERVIA
RUSSI

ISTITUTI SUPERIORI DI 2°
GRADO DI RAVENNA E
CERVIA

COMUNE DI RAVENNA, CERVIA, RUSSI
CASA DELLE CULTURE
Assessorati all'immigrazione
Assessorati all'Istruzione

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

a cura dei
GRUPPI INTERCULTURA
(Referenti per l'Intercultura e l'Integrazione degli Alunni Stranieri)
Scuole primarie e secondarie di 1° grado
Scuole Secondarie di 2° grado

Con la supervisione di
Giovanna Brondino e Barbara D'annunzio
Università di Venezia Cà Foscari

Progetto sperimentale per a.s. 2011/12¹

¹ Le presenti linee guida per studenti non italofofoni (0, A1, A2) saranno utilizzate dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio

La valutazione agisce sulla vita degli alunni

- soprattutto dei più vulnerabili -

Anna Rezzara, in base a indagini e studi effettuati, afferma che la valutazione costruisce o modifica l'immagine di sé, cambia le prospettive future, spegne o accende la fiducia, motiva o disincentiva, favorisce o inibisce lo sviluppo, riconosce o ignora, apre o chiude possibilità, influenza le storie individuali

La Scuola ha il dovere di proporre obiettivi alla portata degli alunni stranieri che provengono da percorsi formativi di più lunga durata che in Italia, deve orientare verso i percorsi più adeguati e sostenibili al fine di contenere gli abbandoni scolastici, spesso conducenti alla devianza e non salvaguardanti il diritto alla cittadinanza e il diritto allo studio.

I RIFERIMENTI PEDAGOGICI E LEGISLATIVI

PREMESSA

Il presente progetto sperimentale deriva da un percorso formativo svoltosi nell'anno 2010-11 e rivolto alle docenti referenti componenti dei gruppi intercultura 1 (scuole Primarie e Istituti scolastici di 1°) e intercultura 2 (Istituti superiori) dei Comuni di Ravenna Cervia e Russi, a cui è seguita una riflessione ed elaborazione condivisa con la supervisione dell'Università di Venezia Cà Foscari.

La tematica, definita d'importanza prioritaria dai due gruppi di lavoro, corrisponde anche al punto 4 del Protocollo d'intesa 2010-12 sottoscritto dalle Istituzioni scolastiche del 1° ciclo di Istruzione dei tre comuni sopradetti che qui si riporta:

4) Incentivare alcune linee operative sulla base di esperienze e scelte effettuate già da diverse scuole, PER UNA VALUTAZIONE degli alunni non italofofoni o non ancora sufficientemente italofofoni coerente con il percorso d'accoglienza, di inserimento e di individualizzazione del progetto didattico/educativo.

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45 del DPR n 394 del 31 agosto 1999. Al comma 4 si dice che "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...".

Ad una programmazione calata sui bisogni reali e sui progressi di apprendimento, consegue necessariamente un valutazione in cui vengono individuati criteri coerenti con i piani di studio personalizzato, in grado di rilevare e descrivere i processi attivati.

A tal proposito si individuano le seguenti azioni:

- percorsi di studio e formazione per i docenti
- gruppi di lavoro ed elaborazione strumenti
- Applicazione del documento elaborato dal Gruppo intercultura e dai Dirigenti Scolastici nel 2007 "La prova d'esame di Stato degli alunni di recente immigrazione nella Scuola Secondaria di 1° grado"

Queste linee guida propongono le modalità preferibili per costruire a livello territoriale la condivisione di procedure, di approcci, di strumentazione, tenendo conto della normativa esistente che rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni.

RIFERIMENTI:

- G. Bettinelli, *La valutazione degli alunni stranieri neoarrivati*, Centro COME, Milano, 2003.
- MIUR, *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, CM n. 24 del 01/03/2006.
- D.P.R. 394/1999 (*Regolamento attuativo del testo unico sull'immigrazione, confermato dalla Legge 189/02 - legge Bossi-Fini*)
"Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, **il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.**"
- L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all' **autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".
- Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle "**Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati**" e con le finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.
- **Regolamento sulla Valutazione: DPR 122/2009:** Per la scuola primaria e Secondaria di 1° si afferma che la promozione può essere deliberata "*in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento*". In questo caso "*la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e trasmettere quest'ultimo alla famiglia*". Per la Scuola Superiore prevede che la valutazione si ispiri a criteri di "*Equità e trasparenza*" e indica "*Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa*"

ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI²

L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono *non è generalmente un alunno incompetente* su tutto ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale *non ha le parole per dire, comunicare la sua competenza* scolastica, disciplinare Salvo casi di bambini e ragazzi che non hanno frequentato la scuola nei paesi di origine o hanno avuto percorsi assai carenti e limitati, la maggior parte degli alunni di cui parliamo ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze, talvolta simili a quelle richieste agli alunni italiani di pari classe, tal altra diverse, in alcuni ambiti disciplinari possono essere addirittura migliori, in altri più carenti.

Incompetenza linguistica – ribadiamo provvisoria, temporanea – non significa incompetenza scolastica.

Da questo rapido tratteggio di situazioni di partenza traiamo alcune considerazioni:

- L'importanza di conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. Si tratta di un obiettivo non sempre facile da raggiungere perché richiede documentazione relativa ai diversi paesi di provenienza, ivi comprese eventuali "pagelle", materiali bilingui e/o mediatori linguistico-culturali che aiutino gli insegnanti a fare, per così dire, il punto della situazione già all'inizio del percorso scolastico nella scuola italiana. Questi aspetti sono stati trattati ormai da molti che si occupano dell'accoglienza degli alunni stranieri e a tali contributi rinviando non senza però segnalare che alcune scuole hanno messo a punto materiali "non linguistici" per rilevare ad esempio le competenze in ambito logico-matematico.
- Occorre *accordare fiducia all'alunno* di cui stiamo parlando, fiducia che giungerà a esprimere anche in italiano le competenze già possedute, ovviamente grazie al percorso personalizzato che la scuola metterà in atto nei suoi riguardi. Il suo percorso sarà diversificato ma non necessariamente approderà a esiti inferiori rispetto a quelli mediamente attesi per i suoi pari.
- Da un punto di vista più precisamente didattico i docenti possono individuare in ogni ambito disciplinare, specialmente nelle prime fasi di inserimento scolastico, *attività e temi che possono essere trattati con forti riferimenti al contesto e al concreto, con approcci operativi e attivi* che accompagnino l'uso delle parole e diano l'occasione di esprimere abilità già possedute, competenze trasversali già consolidate e di proseguire nell'apprendimento. Pensiamo ad esempio al curriculum di educazione tecnica e delle educazioni in generale ma anche a parti di discipline come la cartografia, in geografia, o a un approccio sperimentale e operativo nelle scienze.
- a. Il *carattere formativo* di ogni valutazione in ambito scolastico non deve essere trascurato o dimenticato per enfatizzare la dimensione sommativa o l'aspetto certificativo. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno In particolare quando si debba decidere il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi e di

²

G. Bettinelli: La valutazione degli alunni stranieri neo-arrivati (www.centrocome.it)

considerazioni fra cui non può mancare una previsione di “sviluppo” dell’alunno in relazione all’età, alle motivazioni, agli interessi, alle richieste/attese della famiglia, contrastando sia spinte irrealistiche sia svalutanti da parte di alunni e genitori.

- b. Ogni valutazione - iniziale, in itinere, finale - non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri neo-arrivati è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l’apprendimento della lingua italiana. Certamente egli potrà raggiungere risultati in tempi diversi rispetto ai compagni di classe. Ed anche i suoi risultati dovranno - pensiamo alla terza media - iscriversi in una fascia di essenzialità e di accettabilità.

LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

Seguendo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR (CM. n 24 - 1.3.2006) dobbiamo tener presente che sin dai tempi della legge 517/ 1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa/ sommativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell’Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell’alunno.

A queste funzioni possiamo aggiungere una funzione didattica e relazionale

LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE:

A) IDIOGRAFICA: non tiene conto di standard, i criteri adottati si riferiscono al sé e si esprimono nel confronto diacronico tra situazione di iniziale e finale;

B) NORMATIVA: il singolo alunno è valutato secondo la norma, i criteri adottati si riferiscono a parametri standard, a campioni spesso dati dal gruppo classe (le prove INVALSI offrono parametri standard);

C) CRITERIALE: i criteri sono predeterminati dalla programmazione e dalle aspettative che l'insegnante ha rispetto le attività programmate; come la valutazione normativa si può definire sincronica.

I CRITERI DELLA VALUTAZIONE

Comunque si organizzi la programmazione, ovviamente anche sulla base delle Indicazioni nazionali che fissano traguardi periodici e finali, **i criteri predefiniti sono “universali”, “generali” ma possono trovare specificazioni personali, una diversa articolazione temporale per il loro raggiungimento, rimanendo valida la definizione di criteri conclusivi propri di un ciclo di studi.** In quest’ottica trovano spazio i Piani personali per gli alunni immigrati che comportano quindi non tanto una riduzione dei programmi di insegnamento, anche se certamente di alcuni contenuti, ma differenti modulazioni temporali.

LE PRASSI

GLI INDICATORI

Per integrare la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- 1) il percorso scolastico pregresso;
- 2) la motivazione;
- 3) la partecipazione;
- 4) l'impegno;
- 5) le potenzialità d'apprendimento.
- 6) gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- 7) i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 (facendo riferimento al Quadro comune Europeo e tenendo conto delle *fasi di interlingua*)
- 8) la progressione e i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- 9) le competenze trasversali

Dopo aver preso in esame gli elementi sopraindicati, il Consiglio di Classe potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione che prevede:

- 1) Una fondamentale dilazione dei tempi (nell'anno scolastico o nel biennio secondo il PSP)
- 2) Il riferimento ai criteri coerenti con i piani di studio personalizzato, in grado di rilevare e descrivere i processi attivati.

DILAZIONE DEI TEMPI E SOSPENSIONE GIUDIZIO

Gli studi di glottodidattica e neurolinguistica ci indicano anche i tempi necessari all'apprendimento di una lingua seconda.

Cummins, importante studioso canadese che si è occupato a lungo di insegnamento di lingue seconde, ci fornisce alcune coordinate. Egli fa un'importante distinzione: identifica due grandi ostacoli linguistici, due grandi obiettivi che uno straniero deve raggiungere nel suo percorso scolastico per raggiungere il successo, per uscire dalla scuola con gli stessi strumenti concettuali degli allievi italofofoni, che chiama BICS (lingua della comunicazione) e CALP (lingua dello studio).

Dalle numerosissime ricerche sul campo analizzate da Cummins, si è visto che, per acquisire le prime sono necessari in media circa 2 anni di studio e di esposizione alla lingua, mentre per le seconde sono necessari 5 anni³

Infatti le "Linee Guida" (CM 24 -1.3.2006) confermano:

"L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica....e occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti ...".

"...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche..."

³ Tratto da una formazione di C. Luise

Tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e quindi delle fasi dello sviluppo interlinguistico⁴, e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, i Consigli di Classe possono orientarsi ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per :

- 1) rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della L2 e delle varie discipline, come dal PSP.
- 2) fornire allo studente i tempi a lui necessari per garantire l'integrazione progressiva ed efficace e il suo successo scolastico
- 3) orientare, in una prima fase, i compiti richiesti allo studente verso le competenze orali (comprensione orale, produzione orale) soffermandosi su una valutazione dell'efficacia comunicativa per poi gradualmente inserire compiti legati alla competenze scritte e richiedere un'attenzione all'accuratezza della lingua
- 4) dare alla valutazione un carattere orientativo e formativo finalizzato alla formazione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita

1^ fase: accoglienza e valutazione diagnostica

La valutazione in ingresso, utile per definire -classe di assegnazione e -piano di lavoro personale,

- a) non è da considerare un esame di idoneità alla classe perché le indicazioni ministeriali sono chiare nel definire corrispondenza tra classe ed età anagrafica;
- b) non è da considerare come momento esaustivo a causa dello spaesamento, del cambio repentino di contesto, per cui anche le prove in L1 non risultano significative, venendo inficiate dal contesto psicologico non adeguato;
- c) è da considerarsi utile al fine di reperire la documentazione scolastica pregressa: i percorsi, gli esiti, le discipline affrontate, il livello di alfabetizzazione in L1, gli strumenti cognitivi e metacognitivi da traslare in L2, altre lingue conosciute;
- d) è da costruirsi prevalentemente attraverso i colloqui con l'alunno e la famiglia e attraverso prove in L1;
- e) può caratterizzarsi come insieme di procedure di orientamento e di accompagnamento.

In questa fase si prevede una dilazione della valutazione all'interno dello stesso anno scolastico. Si valuta solo al termine dell'a.s.

La commissione accoglienza in collaborazione con i mediatori culturali (dove sono previsti) oppure con tutors o con l'utilizzo di lingue veicolari provvedono alla valutazione delle competenze in entrata dell'alunno/a:

- colloqui con familiari e/o alunno/a
- presa visione della documentazione del paese d'origine
- somministrazione di prove oggettive di ingresso di L1 e L2
- scelta della classe in cui inserire lo studente

Il Consiglio di classe provvede a:

- definizione di un percorso individuale di apprendimento: Piano di Studio Personalizzato della durata di 2 anni

⁴ Si veda: A. Pallotti, *La lingua seconda*. Bompiani, 2001

Il PSP (Piano di studi personalizzato) prevede la scelta delle seguenti azioni:

- attribuzione di priorità all' apprendimento della lingua italiana
- sospensione temporanea di alcuni insegnamenti disciplinari
- individuazione di nuclei essenziali dei contenuti e dei processi inerenti le singole discipline. Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- l'integrazione del curriculum con altre conoscenze e competenze disciplinari acquisite nel percorso scolastico del paese d'origine
- l'interazione con le attività svolte nei laboratori e/o nei corsi attivabili sia in orario scolastico che extrascolastico

(rif. normativo: art. 45 comma 4 del DPR n.394 del 31 maggio 1999: " il collegio docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.)

2^ fase: valutazione formativa in itinere

Si utilizzano due riferimenti

- 1) Il PSP sta alla base per la definizione delle prove di verifica sia per le valutazioni effettuate in itinere sia per quelle sommative. Nella valutazione sommativa intermedia e finale si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe o nei laboratori in orario scolastico o extrascolastico con riferimento specifico a PSP
- Registrazione dei progressi, rispetto alla situazione di partenza
- obiettivi raggiunti
- impegno, motivazione, competenze relazionali
- potenzialità di apprendimento insieme alle osservazioni effettuate dai docenti in merito all'impegno, alle potenzialità all'impegno, alla motivazione alle competenze relazionali ed eventuali attitudini evidenziate

2) **QUADRO COMUNE EUROPEO** per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2

ref. normativo CM n.24/1 marzo 2006 " Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Per gli alunni di recentissima immigrazione (ad inizio o in corso d'anno)

Criteri trasversali (competenze di cittadinanza)

- motivazione ad apprendere
- regolarità della frequenza
- interesse
- partecipazione alle diverse attività scolastiche
- impegno
- serietà del comportamento
- rispetto delle consegne

Apprendimenti disciplinari

- non si procede alla valutazione delle singole discipline esprimendo la seguente dicitura: *“ la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana*
- si esprime una valutazione riportando una motivazione *“ la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana*
- In ogni ambito disciplinare, qualora sia possibile si esprime una valutazione delle competenze trasversali che l'alunno dimostra di possedere insieme alle conoscenze e competenze specifiche verificabili in L1, in una lingua veicolare o mezzi comunicativi diversificati.
- per la valutazione della lingua italiana fare riferimento alla valutazione dell'insegnante titolare dei corsi di italiano L2

Per gli alunni inseriti da più di un anno

Per gli studenti già inseriti, ma con difficoltà nell'uso della lingua italiana in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio, rispetto agli obiettivi trasversali andranno tenuti in considerazione quelli indicati sopra:

- motivazione ad apprendere
- regolarità della frequenza
- interesse
- partecipazione alle diverse attività scolastiche
- impegno
- serietà del comportamento
- rispetto delle consegne

Rispetto agli apprendimenti disciplinari il docente

- valuta le conoscenze e le competenze specifiche e trasversali raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe
- usa una lingua straniera eventualmente nota allo studente (francese inglese, spagnolo,) come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa predisposizione di opportuni materiali
- considera elemento di valutazione il lavoro svolto nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio

3^ fase : La valutazione di fine anno scolastico

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla formulazione *"La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P.biennale , programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"* (anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Indipendentemente dalle lacune presenti il Consiglio di classe

- valuta attentamente i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva.
- considera il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue, uno degli indicatori positivi, ma non vincolante, per la continuazione del percorso formativo.
- considera gli elementi di cui sopra negli obiettivi trasversali utili alla valutazione dello studente.

Per gli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi mesi dell'anno scolastico valutare

- la situazione personale (scolarizzazione pregressa, progetti di vita..)
- alcuni ambiti disciplinari con alcune prove somministrate col supporto del mediatore culturale

Visto e approvato a Ravenna in data 23 novembre 2011

2° CIRCOLO DIDATTICO
"F. MORDANI" - RAVENNA
LUGARESI Dott.ssa Rita

3° CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI PASCOLI" - RAVENNA
TAMPELLI Dott. Nevio

9° CIRCOLO DIDATTICO - RAVENNA
MORRONE Dott.ssa Anna

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"SAN BIAGIO" - RAVENNA
SOLAINI Prof.ssa Carla

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MARIO MONTANARI" - RAVENNA
GARDINI Dott.ssa Nadia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. MAMELI" - MARINA DI RAVENNA
PECCHINI Prof. Vittore

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MANARA VALGIMIGLI" - MEZZANO
LUGARESI Dott.ssa Rita (Reggente)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"ALFREDO BACCARINI" - RUSSI
TRONCONI Dott.ssa Marisa

Rita Lugaresi

Nevio TamPELLI

Anna Morrone

Carla Solaini

Nadia Gardini

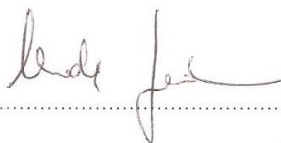
Vittore Pecchini

Rita Lugaresi

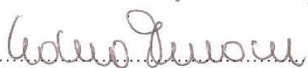
Per conto delle dott.ssa Tronconi Marisa

Stefania Pecchini (delegata)


ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SAN PIETRO IN VINCOLI
GARDINI Dott.ssa Nadia (Reggente)



2° CIRCOLO DIDATTICO
"GIOVANNI PASCOLI" – CERVIA
FUSCONI Dott.ssa Edera



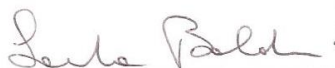
3° CIRCOLO DIDATTICO
"GIUSEPPE MAZZINI" – CERVIA
MANZITTI Prof.ssa Silvana

REGGENTE... FUSCONI, EDERA... 

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
"DAMIANO-NOVELLO" – RAVENNA
BALDASSARRI Dott.ssa Sandra



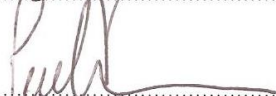
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
"RICCI-MURATORI" – RAVENNA
BALDASSARRI Dott.ssa Sandra



SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
"RESSI-GERVASI" – CERVIA
TAMPELLI Dott. Nevio (Reggente)



SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
I.T.S.C. "G. GINANNI" – RAVENNA
PECCHINI Prof. Vittore



SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
LICEO SCIENT. "A. ORIANI" – RAVENNA
PELLIZZARI Prof.ssa Lilia



SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
"PERDISA-MORGIA" – RAVENNA
RAVAGLI Prof.ssa Patrizia



SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
"NERVI-SEVERINI" – RAVENNA
LANDI Prof. Marcello



SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
"D. ALIGHIERI-M. DI SAVOIA" – RAVENNA
X RAVAGLI Prof.ssa Patrizia



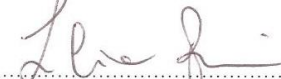
SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
"OLIVETTI-CALLEGARI" – RAVENNA
LANDI Prof. Marcello (Reggente)



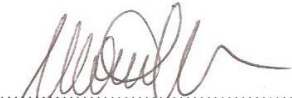
SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
IST. ALBERGHIERO "IPSSAR" – CERVIA
GATTI Prof.ssa ~~Carla~~ Maria



SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
I.T.I.S. "NULO BALDINI" – RAVENNA
PELLIZZARI Prof.ssa Lilia (Reggente)



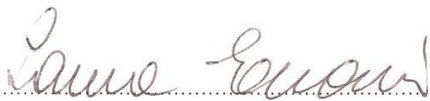
ASSESSORE IMMIGRAZIONE
COMUNE DI RAVENNA
Monti Martina



ASSESSORE ISTRUZIONE
COMUNE DI RAVENNA
Bakkali Ouidad



ASSESSORE IMMIGRAZIONE E ISTRUZIONE
COMUNE DI RUSSI
Errani Laura


.....

ASSESSORE IMMIGRAZIONE E ISTRUZIONE
COMUNE DI CERVIA
Bianchi Michela


.....